

SEDUTA

1.

SITZUNG

13-12-1948

**Presidente: Consigliere Anziano NEGRI**

**Presidente eletto: MENAPACE**

**vice-Presidente: MAGNAGO**



---

*Alle 10,10 il Presidente consigliere anziano, dottor Negri, apre la seduta.*

Signori Consiglieri regionali! L'articolo 23 del decreto d'attuazione per le Norme dell'applicazione dello Statuto di Autonomia stabilisce che il più anziano dei consiglieri debba assumere la presidenza nella prima seduta. Per questo poco lieto privilegio tocca a me di assumere l'alto onore ed il gradito e fortunato compito di presiedere questa prima adunanza del Consiglio regionale del Trentino - Alto Adige.

Ringrazio vivamente le autorità ecclesiastiche, militari e civili che hanno voluto raccogliere il nostro invito di presenziare a quest'atto solenne, che, nella storia della Regione trentina, assume un'alta importanza. Ringrazio in modo particolare i rappresentanti della Regione in seno alla Camera dei deputati e al Senato e li ringrazio in particolare per l'attività e l'opera da loro data, affinché il Consiglio regionale potesse in questo oggi iniziare la sua prima attività. Un saluto particolare lo rivolgo al senatore Conci che da oltre cinquant'anni ha dato e dedica tutta la sua vita politica per il bene della Regione e che vede — nell'attuazione dell'autonomia — realizzarsi una delle aspirazioni più grandi della sua vita politica.

Signori Consiglieri della Regione! A voi il saluto più cordiale ed il ringraziamento di essere tutti intervenuti a quest'atto solenne dell'insediamento del Consiglio regionale, a quest'atto che passerà alla storia della Regione tridentina. I compiti che il Decreto d'attuazione assegna al Presidente sono quelli che vi risultano dall'Ordine del giorno che v'è stato comunicato. Ma prima di passare a per trattare quest'Ordine del giorno permettetemi che io possa formulare un augurio sentito, vivo e profondo; l'augurio che il Consiglio regionale col suo buon volere, con la sua attività e competenza sappia soddisfare quelle che sono le aspettative del nostro popolo dall'autonomia: che il Consiglio regionale sappia superare tutte le difficoltà che si presenteranno nei primi momenti dell'attuazione della legge che il Consiglio regionale, in questa Regione dove convivono e lavorano assieme popolazioni di diverso idioma, dove le due popolazioni vengono a congiungersi come un anello, come un ponte che stabilisca le relazioni fra i due diversi popoli, dia quella prova della possibilità d'una collaborazione che è nell'aspirazione di tutti, possa dare la prova e l'esempio, in questa Europa travagliata, che la collaborazione fra i popoli non solo è possibile, ma necessaria per salvare la pace nel mondo. Quest'appello alla collaborazione va a tutti indistintamente i

partiti perché, almeno nel campo amministrativo, tutti i partiti sono compresi di quelle che sono le necessità e gli interessi del popolo, che sono gli interessi di tutti, anche di tutti i partiti e questi interessi sono convergenti, per cui la collaborazione nella Regione dovrà essere una cosa più che possibile, necessaria.

Signori! Lo Statuto prevede che al Presidente vengano assegnati in qualità di segretari i due più giovani consiglieri della Regione che mi risultano nelle persone dei signori Sandro Panizza e Raffaele Zanghellini. Prego i Signori di voler assumere la loro funzione di segretari. (*I due consiglieri salgono vicino al Presidente*). Prima di procedere oltre è necessario l'appello dei consiglieri per constatare la validità della adunanza e prendere eventuali deliberazioni. Prego il signor Segretario di fare l'appello.

*Appena finito l'appello il Presidente aggiunge:* Mi giunge notizia che in uno scontro nei pressi di Merano sono rimasti feriti i consiglieri regionali, signor Menz, dottor Erckert, e Muther. Con loro era il consigliere regionale dottor Benedikter rimasto illeso, che però finora non è comparso alla seduta. A nome del Consiglio regionale mi permetto di inviare ai tre infortunati l'augurio che presto si ristabiliscano e possano prendere parte alle sedute del Consiglio regionale. A quanto pare, il male non dovrebbe essere grave, altro che nei riguardi del signor Menz. In ogni modo invio a tutti gli infortunati l'espressione della nostra partecipazione.

I consiglieri presenti sono 39, quindi nel numero di oltre due terzi, per cui la seduta è costituita validamente. All'Ordine del giorno figura anzitutto: « **Prestazione del giuramento da parte del Presidente dell'Assemblea e dei consiglieri** ». Lo Statuto pre-

vede nell'articolo 23 che i consiglieri regionali prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni debbano prestare il giuramento. Nelle Norme d'attuazione della legge è stata fissata la clausola del giuramento da prestarsi. Prima di tutti presterà il giuramento il Presidente della seduta. (*Tutti i consiglieri s'alzano in piedi*).

« Giuro d'esser fedele alla Repubblica e d'esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione ».

I signori consiglieri regionali devono prestare il giuramento rispondendo, all'appello che verrà fatto da me, la parola « Giuro ».

È stato richiesto da parte dei rappresentanti di lingua tedesca che la formula del giuramento venga letta anche in tedesco.

(*Es wurde von einigen Herren der Wunsch ausgesprochen, dass die Eidesformel auch in die deutsche Sprache übersetzt werde. Die Formel lautet: « Ich gelobe, der Republik treu zu sein und in der Ausführung meines Amtes einzig und allein das Wohl des Staates und der Region zu verfolgen »*).

Prestano giuramento i signori consiglieri:

- 1) Alberti-Poja dottor Antonio
- 2) Amonn Erich
- 3) Angelini ingegner Giulio
- 4) Balista avvocato Giuseppe
- 5) Banal Guglielmo
- 6) Bettini-Schettini Silvio
- 7) Bruschetti Antonio
- 8) Caminiti dottor Marcello
- 9) Caproni Iginio
- 10) Castelli Orlando
- 11) Cristoforetti Arnaldo
- 12) Defant Remo
- 13) Dorna ingegner Guido
- 14) Fontanari Guido
- 15) Forer professor dottor Albino

- 16) Gilli Emilio
- 17) Girardi Giovanni Battista
- 18) Lorenzi dottoressa Zita
- 19) Magnago dottor Silvio
- 20) Marchetto Clara
- 21) Menapace dottor Luigi
- 22) Mitolo avvocato Andrea
- 23) Negri dottor Luigi
- 24) Odorizzi avvocato Tullio
- 25) Panizza Sandro
- 26) Paris onorevole Danilo
- 27) Pupp professor ingegner Luigi
- 28) Rosa avvocato Riccardo
- 29) Samuelli Italo
- 30) Scotoni dottor Carlo
- 31) Strobl Francesco
- 32) Tessmann dottor Federico
- 33) Thaler Giorgio
- 34) Toma professor dottor Rolando
- 35) Tranquillini Italo
- 36) Turrini dottor Donato
- 37) de Unterrichter ingegner Guido
- 38) Vinante Mario
- 39) Zanghellini Raffaele

PRESIDENTE: In seguito alla prestazione del giuramento i consiglieri risultano ammessi al loro ufficio. Con ciò è esaurito il primo punto dell'Ordine del giorno.

Passo al 2° punto: « **Elezione del Presidente del Consiglio regionale** ».

Lo Statuto e rispettivamente le Norme d'attuazione dello Statuto regolano la nomina e l'elezione del Presidente e del vice-Presidente e dei due segretari previsti dallo Statuto. Mi permetto di leggere ai signori consiglieri le relative disposizioni:

Articolo 24 dello Statuto:

« *Il Consiglio regionale elegge nel suo seno il Presidente, il vice-Presidente ed i segretari.*

*Il Presidente ed il vice-Presidente durano in carica un biennio.*

*Nel primo biennio di funzionamento del Consiglio regionale il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana ed il vice-Presidente tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca; nel secondo biennio il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti a quest'ultimo gruppo ed il vice-Presidente tra quelli appartenenti al primo gruppo.*

*In caso di dimissioni o di morte del Presidente del Consiglio regionale, il Consiglio provvede all'elezione del nuovo Presidente, da scegliere nel gruppo linguistico al quale appartiene il Presidente dimissionario o deceduto. La nomina deve avvenire nella prima successiva seduta ed è valida fino allo scadere del biennio in corso.*

*Il vice-Presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento ».*

Articolo 24 delle Norme d'attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige:

*« Costituita la Presidenza provvisoria e prestato il giuramento il Consiglio procede alla nomina del suo Presidente.*

*Per la validità della elezione è richiesto l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri.*

*Il Presidente è eletto con votazione a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta, computando fra i votanti anche le schede bianche.*

*Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta si procede a votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione hanno ottenuto maggior numero di voti e riesce*

*eletto quello che ha conseguito la maggioranza di voti: a parità di voti ha la preferenza il più anziano di età.*

*Nello stesso modo si procede alla votazione del vice-Presidente e successivamente a maggioranza semplice, all'elezione di due segretari ».*

Per dare la possibilità ai signori consiglieri di accordarsi sulla eventuale nomina, sospendo per dieci minuti la seduta.

(Ore 11,09)

La seduta è riaperta.

PRESIDENTE: Nessuno dei consiglieri ha presentato eventuali liste per la candidatura per cui passiamo senz'altro alla elezione del Presidente del Consiglio regionale. L'elezione viene fatta per schede segrete; prego i signori consiglieri di riempire la scheda, di metterla nella busta e poi, alla chiamata, di presentarsi all'urna e di deporre nell'urna la scheda.

Il consigliere Defant ha chiesto la parola per una dichiarazione di voto.

DEFANT (A.S.A.R.): Volevo cogliere brevemente questa occasione per dichiarare — a nome del movimento che rappresento in questa sede — che sarebbe stato, da un punto di vista umano e politico, conveniente e pratico, presentare una rosa di candidati in quanto che noi rappresentanti della minoranza abbiamo diritto, sacrosanto diritto, di giudicare gli uomini da un nostro punto di vista particolare, per cui noi oggi potremmo anche trovarci in imbarazzo. Il nostro voto comunque va, quale Presidente dell'assemblea, all'avvocato Odorizzi, verso il quale abbiamo stima e fiducia.

PRESIDENTE: Non solo non è stata presentata una rosa di nomi, ma non s'è fatta neppure l'indicazione di una sola persona. In ogni modo proseguiamo nella votazione. Le buste risultano 39: 3 schede sono bianche la maggioranza assoluta dei votanti è di 20. Il dottore Luigi Menapace ha ottenuto 27 voti, Vinante Mario 7, l'avvocato Odorizzi 1 voto ed il Conte Alberti-Poja 1. In base al risultato della votazione risulta eletto il dottor Luigi Menapace: lo dichiaro quindi primo Presidente del Consiglio regionale del Trentino - Alto Adige. *(Tutti i consiglieri si alzano in piedi e salutano con applausi fragorosi e ripetuti questa elezione. Sono le 11,16).*

Per la nomina del vice-Presidente valgono le identiche disposizioni che per la nomina del Presidente. Sono state distribuite le schede, l'urna è stata vuotata: possiamo procedere alla nuova votazione.

BETTINI-SCHETTINI (P.C.I.): Noi ora abbiamo il Presidente eletto dall'assemblea; ed è logico quindi che la nomina del vice-Presidente venga fatta sotto la presidenza del neo-eletto. *(Un nuovo applauso saluta il dottor Menapace quando sale ad assumere la presidenza).*

PRESIDENTE: Ringrazio vivamente i signori consiglieri che hanno avuto fiducia nella mia persona e li assicuro che in me troveranno un amico che seguirà con viva attenzione, con simpatia e con l'animo teso al bene della nostra gente, il lavoro che in quest'aula verrà fatto. Procediamo allora col nostro lavoro, che consiste nella nomina del vice-Presidente del Consiglio regionale e dei due segretari.

Voci: separatamente?

PRESIDENTE: L'elezione viene fatta separatamente prima con scheda che contiene solamente il nome del vice-Presidente e — in altra votazione — con scheda che contiene i nomi dei due segretari del Consiglio regionale. Il vice-Presidente deve, per Statuto, appartenere al gruppo linguistico tedesco. Procedo all'appello nominale perché ognuno dei consiglieri deponga la busta con la scheda contenente il nome del candidato alla vicepresidenza.

*Finito l'appello, contate e aperte le buste, terminato lo spoglio, il Presidente dichiara: « Hanno partecipato alla votazione 39 consiglieri, il dottor Silvio Magnago ottiene 29 voti, Iginio Caproni 2, schede bianche 8. In seguito all'esito della votazione, che è proceduta secondo le forme richieste, io proclamo il signor dottor Silvio Magnago vice-Presidente del Consiglio regionale e lo invito a prendere, qui accanto a me, il suo posto. (Tutti i consiglieri in piedi applaudono fragorosamente, mentre il dottor Magnago sale sul podio).*

Mi perviene, onorevoli colleghi, in questo momento un telegramma diretto al Presidente del Consiglio regionale Trento, con questo testo: « *Comunico con grande rincrescimento che il dottor Erckert Carlo, Menz-Popp, Muther Ernst e Benedikter dottor Alfonso sono stati vittime, alle 8.30, d'uno scontro automobilistico e sono ricoverati nella clinica Kneringer. Menz è ferito gravemente, i restanti feriti leggeri. Benedikter illeso. Vice-sindaco di Merano, Hellrigl* ». Esprimo a questi nostri colleghi il più grande rincrescimento per l'assenza da quest'aula in una circostanza tanto solenne ed importante come questa riunione iniziale, e faccio a nome mio e del Consiglio i voti più vivi perché abbiano rapidamente ad essere ristabi-

liti in salute e possano prendere posto accanto a noi per proseguire nel lavoro che ci è stato dato e che ci siamo imposti di portare a termine con la collaborazione di tutti.

L'atto che si compie quest'oggi rappresenta un coronamento ed un inizio. Esso è infatti il punto d'arrivo di tre anni d'attesa, durante i quali la popolazione della nostra regione ha espresso il desiderio di ordinamenti autonomi che permettessero più rapido e più sicuro cammino nella via della ricostruzione dopo l'immane conflitto.

Tale desiderio di ordinamenti autonomi corrisponde ad un'esperienza ancora viva nelle nostre popolazioni e viene ad inserirsi in una grande riforma costituzionale dello Stato italiano.

Dalla nuova Costituzione della Repubblica italiana prende forza infatti la nostra autonomia, che non rimane fenomeno isolato ed eccezionale, ma rappresenta un momento ed una fase del più vasto ordinamento regionale di tutta la Nazione.

La rinnovata democrazia italiana ha creduto suo dovere di rispondere, in atmosfera di libertà, ad un'aspirazione che fu sempre attuale, se è vero che, nel primo periodo della vita nazionale italiana, poco dopo riconquistata l'unità, il pensiero di un ordinamento meno accentrato fu espresso da un Presidente del consiglio, quale Marco Minghetti.

Nessun timore quindi per l'unità della Nazione, ma invece un vivo e giustificato intento di rendere più vicina al popolo e quindi più democratica, la partecipazione alla vita amministrativa, in quei settori, che possono divenire tanto più fecondi quanto meglio riconosciuti e curati direttamente da autorità locali.

Questo, crediamo, il senso dell'autonomia nella mente e nel cuore delle nostre popolazioni: pensiero e sentimento che contengono una grande speranza. E, appunto perché così profonda e radicata speranza non deve andare delusa, noi sentiamo la responsabilità di questo inizio e del compito che è assegnato a questo Consiglio regionale.

Vasto è il campo delle materie nelle quali il Consiglio regionale sarà chiamato a legiferare e lunga l'opera che ci attende: opera della quale il segreto della riuscita riposa, credo, sopra due fattori: la concordia e buona volontà dei gruppi linguistici e dei partiti nell'unico intento del vantaggio politico, e la visione misurata e serena delle possibilità.

Riguardo alla buona disposizione di tutti i gruppi a portare un efficace contributo di lavoro, di consiglio e di critica costruttiva non vi è da dubitare: la democrazia rimane efficiente solo nella ricerca instancabile per trovare i punti di convergenza e di accordo, pur nella differenza dei gruppi linguistici e delle fedi politiche.

Questa nostra vita regionale contiene un elemento peculiare appunto per la presenza non solo delle correnti in cui si esprime la coscienza politica della Nazione, ma anche per l'incontro e per la convivenza di gruppi linguistici che accostano il caso nostro a quello della nobilissima esperienza democratica secolare della vicina Confederazione svizzera. « *Guardate alla Svizzera* » ci ammoniva in uno dei discorsi più recenti il Presidente del Consiglio onorevole Degasperi; e noi siamo persuasi che, l'alto insegnamento di reciproco rispetto e di collaborazione, debba illuminare i rapporti dei gruppi linguistici della Regione.

Quando penso che, all'alba di due risorgimenti nazionali, il genio di Alessandro

Manzoni dedicava una delle sue odi a Teodoro Körner, trovo rinnovata una esigenza che supera le differenze e le concilia in una formula di rispetto e di libertà.

Convieni sottolineare che il nostro lavoro sarà complesso e che esigerà un esame attentissimo delle particolari situazioni alle quali dobbiamo trovare una soluzione.

Perciò le popolazioni della nostra regione che guardano a questo nuovo istituto con tutta la fiducia, siano convinte che non è possibile arrivare a risultati buoni, concreti, positivi, se non con un lavoro assiduo e con la costante e paziente collaborazione di tutti. È illusorio il credere che l'autorità, qualunque essa sia, possa contribuire al miglioramento ed alla elevazione del livello civile e sociale di una popolazione, se la popolazione stessa non è convinta di dover portare il proprio quotidiano contributo di attività, di buona volontà e di disciplina.

Noi attraversiamo purtroppo un periodo nel quale la fiducia nelle istituzioni è scossa e la collaborazione tra popolo ed autorità non sufficientemente sentita. Il popolo deve essere convinto che la democrazia, in quanto creatrice di istituzioni che emanano dalla volontà liberamente espressa, esige anche un massimo di autodisciplina, cioè di sostegno e difesa delle istituzioni liberamente create.

L'ordinamento autonomo è un atto di fiducia verso le popolazioni cui viene concesso e questo atto di fiducia esige pronta, costante, cosciente collaborazione. Dall'ambito dei nostri comuni a questo più largo della regione deve scaturire e rinforzarsi il sentimento che la cosa pubblica, appunto perché patrimonio di tutti, va difesa ed intesa come pubblico interesse e non soltanto come soluzione di particolari e personali problemi.

Noi facciamo assegnamento sulla collaborazione che deve venire dal popolo, facciamo assegnamento sopra il senso di civismo e rivolgiamo un appello perché l'autonomia, che il popolo ha voluto con tanta tenacia e come sua legittima aspirazione, risulti un'effettiva costante e concorde opera di costruzione comune fra il popolo e l'Autorità.

Tutti, credo, siano convinti che la sobrietà nelle forme, la misura nelle richieste, la comprensione di quello che è il limite di un'amministrazione, ci permettano di compiere quel lavoro modesto e solido che è apparentemente una piccola meta ma costituisce in realtà il più vero e sano orgoglio di una buona amministrazione.

Dico amministrazione ed insisto sopra questa parola, non nuova del resto, in chi, durante questi tre anni ha parlato e discusso, con serietà di intenti, della nostra autonomia.

Noi saremo veramente autonomi e daremo credito, dentro e fuori la nostra Regione, alle istituzioni autonome se daremo prova di saper effettivamente affrontare e risolvere, con spirito di chiarezza e di concretezza, i problemi pratici che si porranno sul nostro cammino e che attendono un'adeguata soluzione. L'attività politica si traduce per gran parte in buona e chiara amministrazione: né altro intende il popolo, che, alle istituzioni autonome, ha dimostrato, nelle ultime elezioni, di dare la più larga fiducia.

Certo, tutto ciò esige da parte degli eletti, un intento di collaborazione sul quale venga ad istituirsi un'atmosfera non solo di reciproca stima e fiducia, ma direi anche, di vera e propria amicizia. Ritengo tanto più facile raggiungere fra di noi questa intesa in quanto siamo espressione di un piccolo ambiente del quale conosciamo le esigenze e le necessità. Guidati dall'unico pensiero di por-

tare il più alto giovamento possibile a coloro che in noi hanno avuto fiducia, troveremo la strada della comprensione e della collaborazione migliore.

Ci assista la Provvidenza perché possiamo effettivamente ed in buona armonia collaborare, secondo la promessa fatta or ora, « al solo scopo del bene inseparabile della Nazione e della Regione ».

*(Prolungati fragorosi applausi coronano il discorso del Presidente).*

**PRESIDENTE:** Comunico al Consiglio regionale che era stata nostra intenzione fare in maniera che il dottor Benedikter — forzatamente assente per l'incidente di cui abbiamo avuto notizia — facesse la traduzione di questo testo. Prego il vice-Presidente dottor Magnago di riassumere per i consiglieri del gruppo linguistico tedesco i concetti contenuti nel mio discorso.

**MAGNAGO** (vice-Presidente del Consiglio - S.V.P.): Aggiungo alcune parole a quelle del signor Presidente, in quanto la traduzione purtroppo non c'è ed io mi sforzerò soltanto di rilevare uno o due concetti basilari che stanno nel discorso del signor Presidente.

Mit dem heutigen Tag beginnt für unsere Region eine neue Epoche, denn das Statut, über das so viel gesprochen und verhandelt wurde und das im Februar dieses Jahres herausgekommen ist, bekommt heute erstmals Form und Gestalt. Autonomie heisst Selbstverwaltung; für uns bedeutet Autonomie eine teilweise, verwaltungsmässige Trennung von der Zentralverwaltung, mit all den Vorteilen, die wir von dieser Dezentralisierung erhoffen. Ich habe gesagt: verwaltungsmässige Trennung; und wenn diese Autonomie glücklich sein soll, so müssen wir sehr viel arbeiten!

Ich sage: viel Arbeit in der Verwaltung und wenig Arbeit in der Politik, also viel, sehr viel Verwaltung und gute Verwaltung, und wenig oder gar keine Politik, dann wird diese Autonomie, welche von vielen als ein Experiment bezeichnet wird, auch eine glückliche Zukunft haben. Es hat schon früher der Präsident von der notwendigen Zusammenarbeit der beiden Volksgruppen gesprochen. Das Geheimnis der Autonomie liegt in der Zusammenarbeit der verschiedenen Völker, die in dieser Region leben, des italienischen Volkes, des ladinischen Volkes und des Südtiroler Volkes. In der Zusammenarbeit dieser drei Völker liegt das Geheimnis für den Erfolg unserer Autonomie. Dann hat der Herr Präsident von der Schweiz gesprochen. Wie wir wissen, leben in der Schweiz drei Volksgruppen in bester und vorteilhafter Harmonie zusammen. Wir müssen nach der Schweiz schauen, hat der Herr Ministerpräsident gesagt. Dort gilt das Prinzip: je schwächer eine Volksgruppe ist, desto mehr Rechte hat sie; wenn wir dieses Rezept anwenden, der schwächsten Volksgruppe die meisten Rechte zu geben, dann wird unter uns die Zusammenarbeit herrschen, welche die Voraussetzung für eine glückliche Autonomie ist, dann wird der Wunsch, der uns alle beiseelt, nicht nur einen glücklichen Anfang, sondern auch eine glückliche weitere Entwicklung der Autonomie in der Zukunft zu erleben, auch erfüllt werden.

*(Una nuova epoca si apre con la giornata odierna per la nostra Regione, poiché lo Statuto del quale tanto si è parlato e che è stato oggetto di molte trattative, dopo essere stato emanato nel febbraio di quest'anno assume quest'oggi per la prima volta la propria forma e configurazione. L'autonomia significa autogoverno e per noi l'autonomia si-*

*gnifica pure la parziale divisione amministrativa dall'amministrazione centrale, con tutti i benefici che noi auspichiamo di ottenere attraverso tale decentramento. Dicevo: divisione amministrativa; ma se questa nostra autonomia dovrà diventare una forma di autogoverno felice, dovremo lavorare moltissimo! E aggiungo dicendo dobbiamo fare molto lavoro nell'amministrazione e fare soprattutto della buona amministrazione e quindi poca o addirittura nessuna politica. Quest'autonomia allora — che da parte di molti viene definita un esperimento — avrà così pure un avvenire felice. Già prima il Presidente ha parlato della necessaria collaborazione tra i due gruppi etnici. Orbene: il segreto di questa autonomia va proprio ricercato nella collaborazione dei differenti popoli viventi in questa regione: del popolo italiano, del popolo ladino e di quello sudtirolese. Il segreto per il successo di questa nostra autonomia risiede, dico, nella collaborazione di questi tre popoli tra di loro. Il Presidente ha poi parlato della Svizzera. Nella Svizzera, come sappiamo, vivono tre gruppi etnici uniti nella migliore e benefica armonia. Dobbiamo guardare verso la Svizzera ha detto il Presidente del Consiglio dei ministri. Là vige il principio: quanto più debole sarà un gruppo etnico, tanto più grandi dovranno essere i suoi diritti. Applicando tale formula di concedere al gruppo etnico più debole i maggiori possibili diritti, anche tra di noi regnerà lo spirito della collaborazione, premessa per un'autonomia felice. Sarà allora che il desiderio, che ci anima tutti indistintamente, non solo rappresenterà un inizio felice, ma pure la garanzia per un felice ulteriore sviluppo dell'autonomia nell'avvenire, consentendo di tradurre in realtà questo nostro desiderio).*

*(Applausi fragorosi).*

PRESIDENTE: Ringrazio il vice-Presidente delle parole che ha creduto rivolgere al Consiglio. Invito i colleghi a portare la scheda per l'elezione dei due segretari del Consiglio regionale. Ci si presenta ora una necessità di ordine parlamentare, per l'assenza del segretario candidato del gruppo linguistico tedesco, che era il dottor Benedikter; è quindi necessario che in questa seduta si proceda soltanto alla nomina del segretario candidato del gruppo italiano, rimandando ad altra seduta la nomina dell'altro segretario. Il dottor Benedikter deve ancora prestare il giuramento di rito.

Voce: La nomina del dottor Benedikter può avvenire anche in sua assenza.

PRESIDENTE: Osservo che non ha ancora giurato e invito il Consiglio regionale a votare in questa seduta solo per il candidato del gruppo linguistico italiano. In questo senso si fa la votazione. Si consiglia di cancellare dalle schede il nome del secondo segretario per procedere più speditamente.

*Il Presidente conta le schede.* Hanno votato 39 consiglieri. Sandro Panizza ha ricevuto 28 voti, 1 voto Defant, 2 Ammon, schede bianche 8.

PRESIDENTE: Visto l'esito della votazione proclamo eletto a segretario per il gruppo linguistico italiano il consigliere Sandro Panizza.

Ho il piacere di comunicare al Consiglio regionale che due dei consiglieri fra gli infortunati di questa mattina sono giunti fra noi, il dottor Benedikter e il dottor von Pretz. Invito i signori a prestare il giuramento prescritto rispondendo al mio appello con la parola « Giuro ». (*Il Presidente legge la formula in italiano e in tedesco*). I due consiglieri rispondono « Giuro ».

Passiamo ora alla nomina del secondo segretario del Consiglio regionale.

Hanno preso parte alla votazione 41 consiglieri. Il dottor Alfonso Benedikter ha ricevuto 31 voti su 41, schede bianche 8, Iginio Caproni 2. In seguito a questo risultato il dottor Benedikter è proclamato segretario del Consiglio regionale. Il Presidente Menapace dà lettura poi dei telegrammi pervenuti e di quelli che saranno inviati.

Da parte dei consiglieri si chiede che un telegramma sia inviato all'onorevole Perassi che è stato Presidente della Commissione dei diciotto e tanto ha lavorato per la nostra autonomia.

DEFANT (A.S.A.R.): Ritengo sia opportuno ricordare in questa occasione che vi sono delle popolazioni fuori della nostra Regione che desiderano rientrare. Sono Cortina d'Ampezzo, Pieve di Livinallongo, Santa Lucia, Casotto, Pedemonte e Valvestino. Queste popolazioni hanno espresso in numerosissime riunioni il desiderio di far parte della nostra Regione. Sono convinto che l'Assemblea adotterà la procedura prevista dagli articoli 132 e 133 della Costituzione a far sì che il desiderio vivo di queste popolazioni sia più presto esaudito.

(*Applausi calorosi*).

PRESIDENTE: Assicuro il consigliere Defant che della sua osservazione si terrà il massimo conto e che è nel pensiero di tutti che appena si presenti l'occasione si possa dare forma e sostanza a questo desiderio appoggiando moralmente le pratiche che saranno fatte in proposito, col consenso del Consiglio regionale.

Se nessuno domanda la parola la seduta è tolta.

(Ore 12,45)

